

riporta in China. Sovversivi non sono soltanto i socialisti, ma anche i liberali; l'unica salvezza sta nel cristianesimo.

«Noi dunque, concludere, seguiremo l'appello del Governo per la difesa della società, ma non intendiamo lasciarci legare le mani».

Il significato è chiaro: il centro appoggerà il progetto solo quando il Governo concederà la libertà ai gesuiti e le scuole alla Chiesa e perseguirà i professori liberali, maestri di ateismo.

Contro il progetto parlarono due oratori progressisti: invece il deputato Bennigsen, capo dei liberali-nazionali, dichiarò di appoggiare completamente il Governo.

Il cancelliere Hohenlohe sostiene che il progetto è necessario per la tutela dello Stato, sforzandosi a dimostrare che non viola la libertà di pensiero, ma solo ne disciplina la manifestazione. La guerra internazionale, disse, non ha essa le sue leggi? Ebbene, vorreste negare che anche la lotta politica debba svolgersi con metodi stabiliti?

Rimarcabile fu il discorso del socialista Frohme, il quale difese il suo partito contro gli attacchi dei conservatori e specialmente di Stumm.

«Il partito socialista, disse egli, non ha mai nascosto il suo carattere rivoluzionario; solamente voi non dite quale è il significato da noi attribuito alla parola rivoluzione. Nessuna relazione esiste tra socialisti ed anarchici: l'anarchismo è la propaganda del fatto sono i figli legittimi della violenza dei governi. L'esistenza degli Stati moderni non è essa dovuta ad una serie di attentati, ininterrotta nella storia?»

«I conservatori vorrebbero incrinare gli operai; noi li rendiamo coscienti della loro condizione e del loro diritto. L'accusa che la democrazia socialista costituisca uno stato nello stato potrebbe egualmente rivolgersi al signor Stumm, che, nel suo regno industriale, esercita un dominio assoluto non solo sul lavoro dei suoi operai, ma anche sulle loro opinioni politiche.»

L'oratore si diffuse poscia a sviluppare i principi della democrazia socialista, ed a proposito della monarchia, dichiarò che questa forma non può considerarsi come una necessaria condizione fondamentale dello Stato e della Società.

«Il diritto storico della monarchia, soggiunse egli, non è eterno. Quando lo spirito democratico, repubblicano avrà conquistato il po-

polo, allora la monarchia sarà condannata anche in Germania. Il liberalismo diede un colpo alla monarchia di diritto divino e creò lo stato costituzionale; lo stato borghese è vicino al precipizio e la monarchia non vuole affondare con esso; si incomincia così a parlare di uno Stato cristiano, di una monarchia sociale. Ma per venire a questo punto sarebbe necessario anzitutto distruggere il dominio della borghesia. Il liberalismo ha cessato di esercitare una funzione nella vita pubblica, nel giorno in cui si arrestò nella propria evoluzione, nel giorno in cui, dopo aver promesso ai lavoratori l'eguaglianza politica, negò loro l'eguaglianza economica. Fu la democrazia socialista, che raccolse l'abbandonato programma di libertà.»

Rispondendo quindi ad alcune insinuazioni del ministro della guerra, rilevò come da taluni si spera che l'adozione del progetto ecciti il popolo a scendere in piazza. Ma, disse l'oratore, la democrazia socialista ha imparato, durante dodici anni di legge eccezionale, a non cedere alle provocazioni; essa procederà tranquilla, decisa ed energica per la sua strada, sicura com'è della vittoria.

Dopo ch'ebbero parlato il ministro della guerra, da vero soldatuccio, proferendo ingiurie e minacce verso i socialisti ed il ministro dell'interno, da vero poliziotto, promettendo tutto il suo appoggio alla polizia contro i partiti sovversivi, si adottò la proposta del Centro di rimandare l'esame del progetto ad una Commissione di 28 membri. I socialisti votarono contro.

FRANCIA.

La questione Gérault-Richard. — Millerand, a nome del gruppo socialista, sviluppò alla Camera francese una proposta, tendente alla soppressione della pena, che sta attualmente scontando Gérault-Richard, il nuovo deputato di Parigi. Questa mozione fu respinta con 294 voti contro 205. L'esito del voto venne accolto dai socialisti e dai radicali con grida d'indignazione, alludenti in modo speciale a quei deputati della maggioranza, sulla cui responsabilità negli ultimi scandali corrono voci tutt'altro che belle, ed i quali, per procacciarsi dal Governo l'impunità, non esitarono a dare uno schiaffo alla sovranità popolare. Infatti il Figaro, che riceve le ispirazioni dell'Eliseo, conteneva, nel suo numero immediatamente precedente al voto, questo significante ammonimento: «I giudici d'istruzione sembra che oggi

facciano lo gnorri. Ma chi ci assicura che, nel caso di voti troppo accentuati da parte di certe individualità compromesse, oggi non abbiano a riprendere un'offensiva fatale per certe arroganze?»

Il ricatto politico non poteva essere enunciato con forma più categorica, osserva Gustave Rouanet nella Petite République; dimoche chi vinse la battaglia alla Camera non fu tanto il ministro dell'interno, quanto il giudice istruttore.

Il voto è senza precedenti. Persino l'impero aveva concessa la libertà a Rochefort, eletto deputato e che trovavasi in prigione per ingiurie a Napoleone III ed alla sua famiglia. Lo stesso era avvenuto sotto la presidenza di Mac-Mahon, a proposito dell'elezione di Gambetta.

Era corsa la voce che Casimir Perier, per attenuare l'impressione prodotta dal voto della Camera nell'opinione pubblica, avesse l'intenzione di graziare il nuovo deputato parigino. Ma questi, con una sua fiera lettera, dichiarò di voler rimanere in carcere, come permanente protesta del diritto contro la corruzione morale ed i delitti politici dei fautori del colpo di Stato.

Il gruppo socialista pubblicò un energico proclama contro il contegno della Camera, da diffondersi in tutta la Francia.

Le frodi di Tolosa. — Nell'autunno scorso si svolse alla Corte d'assise di Tolosa un grande processo per frodi elettorali, che fu sospeso allo scopo di completare l'istruttoria. Era risultato che il partito opportunisto aveva potuto mantenersi in quella città a furia di corruzioni e di falsi; l'ex-ministro dell'interno Constans ed il deputato Susini non apparivano tra i meno compromessi. Ma questi ed altri pezzi grossi non sono minimamente disturbati dall'autorità giudiziaria, la quale sembra temporeggiare in attesa che la prescrizione, che sta per compiersi prossimamente, abbia sepolto ogni cosa. Tali fatti furono portati alla tribuna della Camera dal deputato socialista Viviani, il quale presentò una mozione diretta a che l'inchiesta della magistratura sia fatta in modo completo. Ma il Ministero, sempre al sicuro quando si tratti di far la luce sui malfattori d'alto bordo, anche questa volta ottenne dalla docile maggioranza un voto per l'ordine del giorno puro e semplice.

La caduta del Ministero Dupuy. — In forza delle convenzioni ferroviarie del 1883, avve-

nute sotto gli auspici di Raynal, allora ministro dei lavori pubblici, lo Stato erasi assunto la garanzia dell'interesse verso le Compagnie; ma, per le Compagnie, delle ferrovie d'Orléans e del Mezzogiorno, erasi mancato di fissare il termine di tal garanzia, che, giusta le anteriori convenzioni, avrebbe dovuto finire nel 1914. Le due Compagnie ne dedussero che la garanzia fosse fatta per un tempo illimitato e quindi duratura fino al termine della concessione (1956). Ma, quando esse, ultimamente, deliberarono una nuova emissione d'obbligazioni, il Governo intimò loro di menzionare nei titoli che la garanzia dello Stato cessava col 1914. Ricorsero nelle Compagnie al Consiglio di Stato, il quale diede loro completa vittoria, con una motivazione molto dura per Raynal, il quale, è detto della decisione, non può supporre abbia commesso un mero sbaglio, una mera svista. Se non è uno sbaglio — disse l'opinione pubblica — è dunque... un nuovo Panama, e ben più colossale degli altri, poichè costerà allo Stato quasi un miliardo e mezzo.

Di fronte all'impressione enorme prodotta dalla notizia, l'attuale ministro dei lavori pubblici, Barthou, presentò le sue dimissioni. Ma perchè non le dà l'intero gabinetto, esclamò Millerand alla Camera, mentre tutti i ministri hanno la responsabilità d'aver tollerato che la questione venisse discussa al Consiglio di Stato senza portarla prima alla Camera, e pregiudicandola così in modo irrimediabile? E, constatando come le parole stesse della decisione del Consiglio di Stato, che il silenzio di Raynal, non certamente casuale, aveva ingannato il paese e la Camera, concluse col proporre la nomina d'una Commissione, per deliberare se essa stessa dovesse mettere Raynal in istato d'accusa, ovvero rimandare la cosa ai giudici ordinari.

Alla categorica intimazione di Millerand, Raynal non poté rispondere se non aderendo all'inchiesta, che, nonostante i tentennamenti del Governo, venne accolta dalla Camera con voti 253 contro 225.

Ma si trattava di decidere oltretutto sulla responsabilità morale del Ministero. E questo venne, in una successiva votazione, battuto con 263 voti contro 241. Esso presentò tosto le sue dimissioni al presidente della repubblica.

Le dimissioni di Casimir-Périer. — La balzosta toccata al Ministero Dupuy, per opera del gruppo socialista, aveva fatto esclamare ad un giornale conservatore: è il primo atto di un cattivo dramma! Il secondo atto non si fece aspettare, e fu un vero colpo di fulmine che sorprese la Francia, nella mattina del 16 corrente. Casimir-Périer aveva dato le dimissioni dalla presidenza della repubblica.

L'improvvisa risoluzione fu motivata da una nota ufficiosa colla strana allegazione che «la lotta va ad impegnarsi contro il regime parlamentare e le pubbliche libertà».

La verità è invece che il presidente non sapeva ormai a qual santo votarsi per la successione di Dupuy. Gli uomini politici più importanti della maggioranza sono, qual più, qual meno, impeccati negli scandali finanziari di questi ultimi tempi o nello stesso scandalo che cagionò la caduta del Ministero Dupuy; a chi doveva dunque rivolgersi il presidente per la formazione del nuovo Ministero? Si aggiunga che Casimir-Périer, i cui sentimenti di intima amicizia per Raynal sono universalmente noti, dovette sentirsi personalmente colpito dal voto della Camera.

Un manifesto del gruppo socialista dice: «Casimir-Périer se ne va da vile, vinto dai socialisti. Come Mac-Mahon, egli si dimette nel minuto preciso, che separa le reazioni subdole dai colpi di Stato. Egli se ne va, ucciso dalla stessa corruzione del regime, di cui era il capo. La sua caduta annuncia e prepara la rovina del capitalismo e della reazione.»

Adunatosi giovedì il Congresso a Versailles per la nomina del nuovo presidente, si ebbe il seguente risultato: Brisson, portato anche dai socialisti, voti 344, Felice Faure 216 e Waldeck Rousseau 185. Nel ballottaggio che seguì venne eletto Faure con voti 435.

Milano socialista

Per le elezioni amministrative. — La Commissione elettorale socialista avverte che è aperta la sottoscrizione a favore del fondo per la prossima lotta elettorale ed eccita ogni buon socialista a portarvi il suo obolo. Le contribuzioni si ricevono anche al nostro ufficio. I nomi dei sottoscrittori verranno pubblicati dalla Battaglia.

Colombo Edoardo, gerente respons.

INSERZIONI A PAGAMENTO: Per una linea o spazio di linea cent. 20. — Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi. Dirigersi esclusivamente all'Amministrazione della Lotta di Classe, via S. Pietro all'Orto, 16, Milano.

GOTTA RENELLA ARTRITE. Chi vuole guarire chieda l'opuscolo sejan...

BICICLETTA VELOX. Modello 1894 - Completa garanzia. PREZZI ECCEZIONALI. Ditta M. CARDANO.

PANE BUONO A BUON MERCATO. Cooperativa Panattieri. Via Galileo, 41 - Milano.

Agenzia libraria giornalistica internazionale. Milano, Via Monforte, 24.

IL COLLETTIVISMO. cent. 5. Importo anticipato. Ai rivenditori sconto del 25 %.

CONSERVAZIONE E STILUR DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA. CHININA-MIGONE. L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale...

La Lotta di classe, in CAGLIARI, si vende nell'edicola del signor Onano Luigi, via Mazzini, 3. — Nella stessa edicola vi è un ricco deposito di opuscoli socialisti.

I MIGLIORI ACQUISTI si fanno sempre ai MAGAZZINI GENERALI DEL MOBILIO. Società Anonima COOPERATIVA a capitale illimitato. MILANO, Viale Volta, 10.

Seghe e Macchine Legno. Fornisce Stabilimento di Costruzioni Ing. ERNESTO KIRCHNER & C. Lipsia-Sellerhausen. Milano - Via Principe Umberto 34.

Nostre Pubblicazioni. 1. MORRIS, traduzione di Panebianco. La futura rivoluzione sociale. — Centesimi 10. 2. PLATONE. L'organizzazione dei ferrovieri. — Cent. 15.

LA CRITICA SOCIALE. rivista scientifica del socialismo italiano, di retta da F. TURATI, esce due volte al mese in MILANO: Portici Galleria, 23.

NORMA DE GRANDI RICAMATRICI. MILANO - Via S. Gio. in Conca, 6 - MILANO. Ricami in seta, oro, ecc. SPECIALITÀ IN RICAMI.

OGNI BUON SOCIALISTA ora che il Governo ha soppresso le organizzazioni di propaganda, non manca di tenere in casa e di mostrare agli amici e conoscenti il quadro che rappresenta il Gruppo parlamentare socialista italiano.

BALSAMO BIANCHI. Premiato con medaglia d'oro e d'argento. Per tutte le malattie esterne, come: scrofole, glandole, piaghe, ecc., al modico prezzo di L. 5 al vasetto grande. L. 2,50 il piccolo.

STITICHEZZA. GRATIS Opuscolo scientifico pratico per la guarigione. Chiedetelo ai chimici G. Fattori & C., via Monforte N. 6, Milano.